

La famiglia del giovane socio Bortolotti ha ricavi per 400 milioni nel settore del greggio



CELLULARI Il lancio dovrebbe avvenire a dicembre

32 400

anni l'età di Daniele Bortolotti che ha messo a punto un sistema per vendere carte sim per telefonia mobile che promette forti risparmi per le chiamate quando si è all'estero

milioni i ricavi della famiglia Bortolotti attiva nella distribuzione di prodotti petroliferi. La società Zeromobile ha per il momento 200 mila euro di capitale sociale



## Doris si dà alla telefonia con il socio petroliere

*Fondata la Zeromobile per vendere carte sim*

MILANO — A Ennio Doris è piaciuta a tal punto l'idea di un giovane imprenditore trentino, che la scorsa settimana si è messo in società con lui per passare dalla teoria alla pratica, cioè trasformare l'idea in business. Insieme lanceranno un «giocattolino» telefonico che si chiama Zeromobile, un sistema che dovrebbe tagliare radicalmente i costi delle telefonate dai cellulari quando si è in viaggio all'estero.

Sia Doris, uno degli uomini più ricchi d'Italia, che Daniele Bortolotti, 32 anni di Rovereto (Tn), alle spalle l'azienda di famiglia che fattura 400 milioni con la distribuzione di prodotti petroliferi, possono permettersi, senza troppe preoccupazioni finanziarie, di tentare l'impresa di accaparrarsi una fetta di mercato, rosicchiandolo ai grandi gestori.

L'iniziativa è ancora in fase di costruzione e il lancio do-

rebbe avvenire a dicembre. «Stiamo realizzando la piattaforma - dice Bortolotti - per dare il via a questo nuovo sistema di dialogo», al quale hanno lavorato tecnici e amici dello stesso Bortolotti. «Venderemo schede sim — aggiunge — da inserire nei telefonini e che permetteran-

no, quando si è all'estero, di risparmiare fino all'80%».

Se l'incontro Bortolotti-Doris avrà lo stesso effetto di quello 27 anni fa a Portofino tra Doris e Berlusconi (da cui nacque Mediolanum), lo spagnolo Cesar Alierta, numero uno di Telefonica, dovrebbe cominciare a preoccu-

### IL PROGETTO

Ennio Doris, il patron di Mediolanum, si prepara al debutto nella telefonia con il progetto «Zeromobile»

parsi. L'iniziativa, per adesso, è artigianale, sostenuta dalla holding dei Doris (H-Invest) con lo spirito del private equity. I soldi, se Zeromobile riuscirà a farne, verranno dunque dalla vendita delle nuove schede telefoniche.

La società è una joint venture paritetica, con 200 mila euro di capitale, tra Bortolotti e H-Invest. Quest'ultima, tra l'altro, è la finanziaria personale del patron di Mediolanum che ha in portafoglio le partecipazioni in Mediobanca (sindacata), Generali e nell'investment company Futura.

L'oggetto sociale di Zeromobile è «l'esercizio di attività rivolte alle telecomunicazioni internazionali e nazionali attraverso la commercializzazione di sim card con marchio proprio con relativo traffico telefonico prepagato e postpagato».

Mario Gerevini  
mgerevini@corriere.it